

Notizie da Federchimica

In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su *Chimica & oltre*, web magazine di Federchimica <http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx> a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti

Concorso Federchimica Giovani per le scuole: 40 i premi in palio

La chimica riveste un ruolo sempre più rilevante nella nostra società sia come scienza sia come industria. Per questo è importante diffondere la sua conoscenza e il suo studio tra le nuove generazioni.



Ecco perché Federchimica promuove una nuova edizione del [Premio Nazionale Federchimica Giovani - La scienza che muove il mondo](#).

Il Premio, giunto ormai alla sua 20esima edizione, si rivolge ai ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado, statale e paritaria, di tutto il territorio nazionale e nasce per potenziare, attraverso progetti didattici innovativi e creativi, l'interazione tra Scuola, Territorio e

Industria Chimica e per orientare verso percorsi di studio tecnico-scientifici.

Il Premio ha ricevuto il supporto della Divisione di Didattica della Società Chimica Italiana.

Al Premio è possibile partecipare come classe o come singolo alunno, realizzando un testo breve (racconto o favola) oppure un reportage di taglio giornalistico o intervista.

Si può concorrere come da [Regolamento](#):

- per il tema Chimica Generale
- per una delle sottocategorie: Agrofarmaci, Farmaci per Animali, Ingredienti Alimentari, Chimica di base, Biotecnologie, Detersivi, Fertilizzanti, Fibre Sintetiche, GPL, Auto a Idrogeno, Vernici Inchiostri Adesivi, Cosmetica, Plastica.

Le sezioni "Chimica di base" e "Plastica" si rivolgono anche alla scuola primaria con caratteristiche e premi differenti come riporta lo specifico [Regolamento](#).

In palio oltre 40 premi: per i vincitori singoli un tablet, mentre per i gruppi/classi è previsto un contributo di 2.000 euro alla scuola.

Il concorso scade il 31 marzo 2017.

Per maggiori informazioni

Segreteria Premio Nazionale Federchimica Giovani

Tel. 02 34565 278-279

segreteriapremio@federchimica.it

PUCCIONI: LA SOSTENIBILITÀ È PRIORITÀ ECONOMICA E SOCIALE PER LA CHIMICA

L'industria chimica è un settore sicuro che si impegna, ogni giorno, a garantire luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività professionali senza rischi per la salute fisica e mentale delle persone.

Ha ridotto drasticamente il suo impatto sull'ambiente: circa il 95% in meno di emissioni inquinanti in atmosfera e oltre il 75% negli scarichi idrici rispetto al 1989.

Inoltre, ad oggi, l'industria chimica in Italia ha ridotto del 62% le emissioni di gas serra e migliorato la propria efficienza energetica del 50% ed è già abbondantemente in linea con gli obiettivi indicati dall'Unione Europea, a livello Ue, per il 2020 e per il 2030.

Le emissioni calcolate a parità di produzione si sono ulteriormente ridotte, indipendentemente dal ruolo che la crisi ha giocato, col suo impatto sui livelli di produzione.



Le imprese aderenti a Responsible Care continuano a dedicare risorse umane e finanziarie per lo sviluppo sostenibile, spendendo mediamente ogni anno oltre il 2% del proprio fatturato e destinano oltre il 20% dei propri investimenti a sicurezza, salute e ambiente.

Il comparto è già fortemente orientato allo sviluppo dell'economia circolare: circa il 45% dei rifiuti prodotti viene riciclato, recuperato o riutilizzato per il ripristino ambientale.

Questi alcuni dei dati del 22° Rapporto Responsible Care, il Programma volontario dell'industria chimica per la tutela di salute sicurezza e ambiente, coordinato in Italia da Federchimica e presentato il 9 novembre a Milano contestualmente alla Giornata Nazionale Sicurezza, Salute e Ambiente.

Risultati eclatanti, che ancora una volta confermano l'attitudine del settore a guardare al futuro in un'ottica di sostenibilità e sviluppo di tutto il manifatturiero.

Grazie alla propria pervasività e alle sue innumerevoli applicazioni, la chimica è in grado di supportare con know how e tecnologia i settori utilizzatori, per realizzare prodotti sicuri, ottenuti con processi sempre più compatibili con l'ambiente lungo tutto il ciclo di vita.

“Un'industria chimica forte e competitiva produce sviluppo sostenibile anche lungo tutta la filiera produttiva, con un impatto decisivo per tutto il sistema manifatturiero” ha detto Cesare Puccioni, Presidente Federchimica. “I prodotti della chimica, prevalentemente intermedi, sono in grado di trasferire ai settori a valle tecnologia, innovazione e sostenibilità ambientale; in una parola sola, competitività”.

La sostenibilità è anche un elemento di forte coesione tra le parti sociali del settore: “Il più delle volte - continua Puccioni - siamo stati fortemente innovativi e all'avanguardia anche attraverso scelte di Responsabilità Sociale condivise nella contrattazione e presenti anche nell'ultimo rinnovo contrattuale.

“È anche grazie a queste scelte se nella chimica imprese, lavoratori e loro rappresentanti sono uniti e seriamente impegnati sul fronte dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la promozione del programma Responsible Care.

“La sostenibilità è una priorità industriale, economica e sociale per la chimica; un obiettivo complesso, che si persegue con efficacia solo se tutti - imprese, politica, società civile - opereranno per creare un ambiente favorevole alla nascita di nuove idee, di ulteriore impulso alla ricerca e all'innovazione”.

Nelle considerazioni conclusive il Presidente dell'Inail, Massimo De Felice ha rimarcato come “i piani di attività congiunta tra Inail e Federchimica diano un esempio di concreta e virtuosa collaborazione. Si è riusciti a creare sinergia tra attività di ricerca, definizione di nuove prassi e linee di indirizzo per garantire sicurezza, azioni di informazione e formazione dei lavoratori.

“È una sinergia che ha richiesto alle imprese attenzioni e investimenti, ma ha portato vantaggi sociali e economici: la riduzione degli infortuni, in numero e gravità; ha permesso alle imprese della filiera chimica di accedere alla riduzione del premio di assicurazione.

“L'impegno continua, con “lo stesso stile”. Il nuovo protocollo d'intesa - sottoscritto col presidente Puccioni nel giugno scorso, a dieci anni dal primo - è ambizioso e articolato: sui temi dei quasi-incidenti, sui rischi emergenti dall'utilizzazione di nuovi materiali e nuovi processi di produzione; dovrà creare e migliorare strumenti gestionali - anche in forma di software - per aiutare soprattutto le piccole e medie imprese a ridurre l'esposizione al rischio dei lavoratori. Ma anche qui la collaborazione è concreta: il comitato paritetico di coordinamento Inail-Federchimica ha già avviato i lavori”.

[\(v. news\)](#)

Nel corso della manifestazione sono state premiate Bracco, Sanofi e Yara Italia per le “Migliori esperienze aziendali” per iniziative condivise, con i rappresentanti sindacali, in tema di welfare contrattuale e attenzione ai temi della sicurezza, della salute e della tutela dell'ambiente, giudicate come buone pratiche di riferimento e stimolo per la diffusione della responsabilità sociale.

Alla manifestazione hanno partecipato anche Domenico Marcucci, Responsabile Sicurezza FILCTEM-CGIL, Gianluca Bianco, Segretario Nazionale FEMCA-CISL, Vincenzo Cesare UILTEC-UIL, Adolfo Bertani, Presidente

CINEAS. Hanno moderato i lavori Luigi Mansi, Vice Presidente Federchimica, e Cosimo Franco, Presidente Commissione Direttiva Responsible Care.

[Vai al 22° Rapporto Responsible Care](#)

Welfare chimico: premiate le tre “Migliori esperienze aziendali”

Nel corso della Giornata Nazionale Sicurezza Salute e Ambiente, che si è svolta il 9 novembre in concomitanza con la presentazione del 22° Rapporto Responsible Care, sono stati assegnati i premi 2016 “Migliori esperienze aziendali” per iniziative condivise di responsabilità sociale.

Il riconoscimento viene assegnato quest’anno a pari merito a tre imprese del settore chimico per iniziative condivise tra le parti sociali a livello aziendale sui temi della salute, della sicurezza e della tutela dell’ambiente e in materia di welfare contrattuale.

Il premio è previsto dal CCNL e l’elemento distintivo, rispetto ad altre prassi di responsabilità sociale esistenti nelle imprese, è proprio la condivisione delle iniziative e il coinvolgimento nei progetti dei lavoratori e dei loro rappresentanti, secondo le modalità di volta in volta definite tra le Parti a livello aziendale.

Il sostegno di iniziative con tali caratteristiche è legato alla volontà di far rientrare le scelte di responsabilità sociale tra gli strumenti di relazioni industriali a disposizione della contrattazione aziendale.

Si potrebbe dire che è lo stesso modello di relazioni industriali sviluppato e supportato nel settore che è socialmente responsabile.

I progetti che la giuria, composta da rappresentanti delle Parti sociali settoriali, ha ritenuto di premiare quest’anno sono stati realizzati da Gruppo Bracco, Sanofi e Yara Italia.

In dettaglio i progetti delle tre imprese premiate.

Gruppo Bracco

Nella candidatura è stato segnalato che il dialogo e il confronto sviluppato negli anni tra le Parti sociali aziendali hanno consentito di rispondere positivamente alle esigenze del personale, alimentando motivazione e impegno dei dipendenti a collaborare nel perseguimento degli obiettivi aziendali, contrastando il turnover e i fenomeni di assenteismo. Dal 2009, è stato lanciato il progetto WWW (Welcome Welfare to Work), una piattaforma di welfare aziendale, sempre aggiornata per verificare il grado di soddisfazione dei servizi offerti e cogliere le effettive necessità. Di seguito una descrizione sintetica delle iniziative segnalate che rappresentano il sistema di Welfare condiviso a livello aziendale.

Progetto “Welcome to Work”

Assistenza Sociale e Life counseling online: supporto ai dipendenti per affrontare più facilmente disagi familiari, problemi di salute e di natura personale, anche tramite l’assistenza di psicoterapeuti e psicologi on-line.

Formazione e studio per i dipendenti e i loro figli: agevolazioni di orario, permessi speciali per chi deve ancora sostenere studi e prove d’esame. Inoltre per i figli dei dipendenti che hanno perso un genitore viene offerto un orientamento e sostegno economico per completare gli studi e, ove necessario, anche un sostegno psicologico. I figli dei dipendenti appena diplomati o laureati possono inserirsi nei percorsi di stage aziendali. Previsti anche premi per i figli dei dipendenti che superano l’esame di maturità e per il completamento del ciclo universitario.

Medicina preventiva e Carta Famiglia: programmi di informazione e di medicina preventiva, in relazione all’età e al genere. Molti accertamenti sono fatti nella sede di lavoro. Attraverso la Carta Famiglia, inoltre, i dipendenti e i loro familiari possono effettuare, presso un centro convenzionato, visite specialistiche, esami diagnostici, sedute odontoiatriche e seguire cicli di fisioterapia a condizioni agevolate.

Donna: supporto informativo, organizzativo e psicologico alle neomamme, oltre a concessione di part-time di un anno al rientro dalla maternità e in situazioni di difficoltà della collaboratrice legate a figli o genitori anziani.

Dai giovani agli anziani (vacanze studio e family care): proposte di vacanze educative, per i figli dei dipendenti, legate all’impegno sociale.

Per i dipendenti e i loro famigliari anziani, colpiti da improvvisi problemi di salute o da aggravamenti della malattia, è a disposizione gratuitamente un servizio di assistenza domiciliare. A completamento del servizio, sconti e ingresso agevolato in Case di cura convenzionate per l'ospitalità di familiari anziani.

La gestione del tempo: compatibilmente con le esigenze organizzative, sono previsti: slittamento dell'orario di entrata - uscita, part-time di un anno al rientro della maternità su richiesta.

Easy laundry: un giorno alla settimana è possibile consegnare gli indumenti e ritirarli lavati e stirati in ufficio.

Convenzione mezzi pubblici: convenzione con ATM e TRENORD per abbonamenti annuali scontati consegnati direttamente sul posto di lavoro, con possibilità di rateizzare la spesa su 12 mesi attraverso il cedolino aziendale.

Bracco Wellness: palestra nella sede di Milano con istruttori professionisti. L'iscrizione annuale comporta il pagamento da parte del dipendente di 100 euro che l'azienda destina totalmente in progetti di cooperazione internazionale.

Sanofi

Nella candidatura è stato segnalato che nel 2016, in ottica di attenzione al benessere dei dipendenti, è stato definito un Piano di Welfare Integrativo aziendale per dare risposte alle diverse esigenze che possono cambiare in funzione dell'età, delle condizioni personali e famigliari dei lavoratori.

Progetto "My flexible benefit Sanofi"

Il "Piano Welfare" aziendale sarà attivo fino al 2018 e potrà essere personalizzato da ogni dipendente grazie alla possibilità di scegliere liberamente l'attivazione di una o più aree del piano e usufruire dei diversi servizi previsti. Per il finanziamento del "Piano Welfare" è previsto, per tutti i dipendenti, un accantonamento individuale. Inoltre per i dipendenti aventi i requisiti soggettivi previsti dalle norme di legge in tema di benefici fiscali sui Premi di Partecipazione, è possibile scegliere annualmente di destinare al Piano una percentuale del Premio di Partecipazione. Le aree coperte dal Piano Welfare, nell'ambito delle quali il dipendente può operare le proprie scelte e modificarle in base alle diverse esigenze, sono le seguenti:

Sostegno al reddito: possibile richiedere buoni carburante e buoni spesa spendibili in esercizi convenzionati.

Spese di Istruzione: per spese destinate all'educazione e istruzione dei famigliari, tra cui oltre alle spese d'iscrizione, per acquisto testi e materiali scolastici, gite didattiche, corsi di lingue, campus, accesso a ludoteche, servizi di baby-sitting.

Previdenza Complementare: possibile destinare contributi aggiuntivi a Fonchim.

Assistenza Sanitaria Integrativa: per spese sanitarie non coperte dalle forme di sanità integrativa aziendale e settoriale.

Assistenza anziani o non auto sufficienti: per spese sostenute per assistenza ai figli minorenni e famigliari ultra 75enni e/o non autosufficienti.

Benessere: per acquistare per sé o famigliari servizi per il benessere e l'intrattenimento tra quelli presenti nel Piano.

Al termine della durata del Piano "Welfare" l'eventuale budget welfare residuo sarà destinato al Fondo di previdenza Complementare FONCHIM, mentre in caso di cessazione del rapporto l'eventuale budget welfare residuo sarà liquidato con l'ultima busta paga utile.

Yara Italia

Nella candidatura è stato segnalato che lo stabilimento di Ravenna si è aggiudicato il primo posto, come stabilimento di produzione, del "Safety Award 2016", promosso da Yara per tutte le società del Gruppo nel mondo. Elemento vincente del piano di azioni poste in essere è stato un progetto sulla sicurezza che ha visto il coinvolgimento del CAE, della RSU del RLSSA e la partecipazione diretta di lavoratori, scelti con criterio casuale a collaborare nelle varie iniziative e nei gruppi di lavoro attivati nell'ambito del progetto, di cui si riportano di seguito alcuni elementi chiave.

Progetto "Safe by choice" - Yara Italia, Ravenna plant

È stato evidenziato che per garantire il miglioramento continuo, dopo aver già realizzato per più anni l'obiettivo "zero infortuni" è necessario vedere tale risultato non più solo come un obiettivo, ma un

percorso che deve portare dalla valutazione di cosa non è successo a ciò che si può fare per creare sicurezza e mantenere “zero incidenti per scelta”, ovvero attraverso scelte consapevoli improntate alla sicurezza e comportamenti proattivi da parte di tutti. L’attività dei Gruppi di lavoro, appositamente costituiti nell’ambito del progetto, si è concentrata sull’eliminazione di quelle che sono state definite barriere fisiche, organizzative e culturali che si frappongono al raggiungimento dell’obiettivo “Zero infortuni per scelta”.

In particolare, nel 2016 è stato creato un sistema strutturato di Comitati di Sicurezza, la cui mansione principale è l’identificazione del modo di lavorare “Safe by Choice”, e dare suggerimenti per il miglioramento degli strumenti HSE, ma che contemporaneamente ha lo scopo di creare padronanza degli strumenti e passione per la sicurezza nell’organizzazione aziendale.

La direttrici di tali azioni sono sintetizzabili in:

- 1) Niente di nuovo, ma usare meglio ciò che già esiste
- 2) Accrescere il coinvolgimento
- 3) Idee dal basso

Il modo di lavorare ispirato da “Safe by choice” è stato il risultato di quanto emerso dal basso, in primo luogo dai comitati di reparto e in turno: focalizzarsi su cosa si fa già, facendo attenzione a farlo sempre, rendendone più semplice l’attuazione, evitando burocrazia inutile. Gli stessi Comitati di sicurezza rappresentano semplicemente l’evoluzione delle riunioni di reparto e delle riunioni del capo turno rese strutturali e allargate, in termini di soggetti partecipanti, a RSU e RLSSA.

Il coinvolgimento si realizza anche attraverso il miglioramento degli strumenti esistenti ascoltando chi li usa e favorendo lo scambio di idee nelle riunioni, condividendo le esperienze di tutte le persone coinvolte.

Lo sviluppo della consapevolezza del personale e del coinvolgimento nella sicurezza è stato dimostrato anche dall’aumento del percepito livello di sicurezza, evidenziato dall’indagine realizzata annualmente in azienda.

Plastica e chimica di base premiano i migliori studenti d’Italia

Da Alessandria a Venezia, dalla Sardegna alla Sicilia passando per Genova, Fermo, Perugia, Salerno, e Taranto, oltre 1500 ragazzi di elementari e medie si sono messi in gioco e hanno realizzato con creatività e



competenza manufatti, ricerche, filmati, e-book e presentazioni sul tema della chimica di base e della plastica. Il “Premio Nazionale Federchimica Giovani - sezione Chimica di Base e Plastica” ha visto la partecipazione di oltre 50 scuole e i vincitori (13 tra scuole elementari e medie) si ritrovano oggi al Festival della Scienza di Genova per la Cerimonia conclusiva della XIX edizione del concorso. Il concorso è stato realizzato da Assobase e PlasticsEurope Italia, le Associazioni di Federchimica che rappresentano il comparto industriale della chimica di base e delle materie

plastiche, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

PlasticsEurope Italia è presente al Festival della Scienza con un proprio laboratorio didattico dedicato alla plastica “Plastica: istruzioni per l’uso ed il riuso” presso Palazzo Ducale - Munizioniere, per far scoprire ai visitatori i benefici derivanti dal suo utilizzo.

I vincitori

Sezione Chimica di Base

Primarie

- 1° Premio Scuola Paluna San Lussorio di Selargius (CA)
- 2° Premio Scuola Cavour di Fermo
- 3° Premio Scuola Pascoli di Novi Ligure (AL)
- 3° Premio Scuola Prudenzeno di Manduria (TA)

Secondarie di primo grado

- 1° Premio Scuola Virgilio di Paternò (CT)
- 2° Premio I.C. Morlacchi, Scuola Da Vinci - Colombo di Perugia
- 3° Premio Scuola Matteo Ripa di Eboli (SA)

Sezione Plastica

Primarie

- 1° Premio Scuola Farsetti di Santa Maria di Sala (VE)

Secondarie di primo grado

- 1° Premio Scuola Istituto Comprensivo 2 - Scuola di Porto Torres (SS)
- 2° Premio Scuola Rizzo - Alessi di Genova
- 3° Premio Scuola Monte Attu di Tortolì (NU)

Menzioni speciali

- I.C. Morlacchi, Scuola Da Vinci - Colombo di Perugia
- Scuola Di Guardo - Quasimodo di S. Giovanni Galermo (CT)

Materie prime farmaceutiche: leadership italiana da sostenere

Le materie prime farmaceutiche sono un comparto italiano di eccellenza nella filiera del farmaco, che ha fatto della qualità il suo principale fattore competitivo e tiene testa alla agguerrita concorrenza dei paesi



asiatici. Il fatturato mondiale del settore, che vale circa 43 mld di dollari, viene realizzato al 10% in Italia, dove operano circa 80 imprese.

La quota dell'export italiano è altissima, 85%, e il personale dedicato alla ricerca e sviluppo è più che doppio rispetto alla media manifatturiera.

Il costo del lavoro pro-capite supera del 50% la media manifatturiera, a dimostrazione della migliore qualificazione e professionalità del personale, ma anche della capacità di offrire anche in futuro opportunità di lavoro alle giovani generazioni.

È questo il quadro che emerge dallo studio di settore presentato il 18 ottobre al Forum Aschimfarma 2016, al quale hanno partecipato i massimi esperti del settore, che hanno commentato l'andamento e le caratteristiche di un comparto farmaceutico fiore all'occhiello della nostra economia.

“Abbiamo da tempo raccolto le più importanti sfide della globalizzazione, producendo secondo standard di alta qualità e sofisticata specializzazione, nonché del cambiamento tecnologico, con investimenti in capitale umano e ‘Industria 4.0’” dichiara Gian Mario Baccalini, Presidente di Aschimfarma, l'associazione di Federchimica che rappresenta in Italia i produttori di principi attivi farmaceutici (anche detti API, active pharmaceutical ingredients).

Le multinazionali del farmaco premiano la strategia dei produttori italiani: molte big pharma negli ultimi anni sono tornate ad acquistare in Europa ed in particolare in Italia.

Anche le nostre Istituzioni hanno vinto la scommessa della competitività, privilegiando la qualità come elemento strategico per la tutela della salute e la crescita industriale del settore chimico farmaceutico. L'assunzione di questa strategia da parte di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha favorito il mantenimento e il miglioramento degli standard qualitativi dei produttori italiani di principi attivi farmaceutici nei confronti della competizione mondiale”.

Non mancano, tuttavia, alcune criticità: lo studio di settore sul mercato degli API, presentato da Giampaolo Vitali, docente di Economia d'Impresa all'Università di Torino, ha identificato un possibile scenario di sviluppo, verificabile solo ad alcune condizioni.

Anzitutto, occorre evitare che un eccesso di burocrazia interferisca con le politiche industriali, creando lentezza negli adempimenti e soprattutto incertezza, dovuta a interpretazioni non univoche e poco chiare delle normative vigenti.

“È necessario altresì - aggiunge Vitali - favorire la formazione continua per gli addetti e per il management, associata al mantenimento di un elevato standard qualitativo delle università di chimica farmaceutica e di ingegneria chimica; soprattutto quest’ultimo fattore rappresenta un asset importante dell’infrastruttura tecnologica che migliora il sistema innovativo del settore.

Altri elementi chiave di successo? Vitali sostiene che sarà importante favorire la tracciabilità del farmaco e del principio attivo; rendere più omogeneo il contesto regolatorio europeo, evitando una competizione istituzionale tra i paesi dell’Unione, che favorisce le aree meno regolamentate a scapito di quelle più controllate; rendere più omogeneo anche il contesto regolatorio mondiale, imponendo un maggior rispetto degli standard internazionali anche da parte delle imprese asiatiche.

“Infine - chiude Vitali - è importante favorire un nuovo rapporto tra impresa e mercato dei capitali, sostenuto da programmi pubblici di investimento nelle imprese, in quanto il settore, da una parte sicuramente attrattivo per gli investitori, dall’altra ha bisogno di nuove risorse finanziarie per crescere dimensionalmente, anche tramite aggregazioni di imprese, e per svilupparsi tecnologicamente nei farmaci biosimilari”.

Al Forum Aschimfarma sono intervenuti: Luca Pani - Direttore Generale AIFA; Marcella Marletta - Direttore Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico Ministero della Salute; Francesco De Santis - Vice Presidente Farindustria; Paolo Angeletti - Vice Presidente Assogenerici; Regan Shea - Senior Vice President Chemical and Biologics Operations Gilead; Paolo Bonaretti - Consigliere Ministro Ministero Sviluppo Economico.

“Tutti gli indicatori approfonditi oggi, anche con le testimonianze dei nostri stakeholder - conclude Baccalini - dimostrano che il settore dei principi attivi farmaceutici è un modello di sviluppo cui investitori, policy maker e, in generale, il sistema economico in Italia possono riferirsi”.

Per saperne di più:

[Abstract Studio 2016](#)

[Dati Forum Aschimfarma 2016](#)

[Glossario Aschimfarma 2016](#)